



ANNIDOPPO

FIERA DELLE UTOPIE CONCRETE

09/12 OTTOBRE 2008
CITTÀ DI CASTELLO [PG]

Quale terza rivoluzione industriale?

di Karl Ludwig Schibel

Nei due decenni della Fiera delle Utopie Concrete la questione ecologica non è venuta a meno, anzi. Però non si tratta più di convincere l'opinione pubblica che la riduzione della biodiversità, la desertificazione, l'inquinamento dell'ambiente, l'effetto serra sono problemi da affrontare. Il compito della Fiera delle Utopie Concrete, di Terra Futura, dei Colloqui di Dobbiaco e di tante altre iniziative piccole e grandi sarà nei prossimi anni di presentare, discutere e indicare i possibili percorsi verso un futuro sostenibile, rendere trasparenti le scelte a livello territoriale, nazionale e internazionale e promuovere le alleanze per un futuro equo di diritti delle comunità per l'auto determinazione, di uno sviluppo a misura d'uomo.

Le idee certo non mancavano ad Alexander Langer, idee come la rivendicazione di quel "posto a Botteghe Oscure" o la proposta della Fiera della Utopie Concrete. Un appuntamento annuale di pellegrinaggio ecologico venti anni fa era un'intuizione molto creativa. Usciamo dal regno delle denunce - per quanto importanti - e delle lamentele per scambiare le esperienze e soluzioni che oggi esistono per risolvere la crisi ecologica. Le soluzioni esistono, affermava Alex, la chimica

dolce dovrebbe prendere il posto di quella sintetica, l'agricoltura biologica il posto di quella convenzionale, le energie rinnovabili dovranno sostituire quelle fossili e questo è fattibile da subito. L'appello della fattibilità della conversione ecologica Langer lo rivolgeva ad amministratori e politici, imprenditori e sindacalisti ma soprattutto agli stessi agricoltori biologici, produttori di energia da fonti rinnovabili, bio-architetti, un appello a uscire

continua a pag. 12



1988. Il seminario di Ivan Illich, "H₂O e le acque dell'oblio", alla prima edizione della Fiera

L'invito

di Fernanda Cecchini,
Sindaco di Città di Castello

Sono passati vent'anni da quando l'allora sindaco Giuseppe Pannacci e Alexander Langer invitarono a Città di Castello le persone di "buona volontà ecologica" per la prima Fiera delle Utopie Concrete. La questione ambientale era apparsa da poco nell'agenda politica del nostro paese. Elementi sorprendenti ed innovativi dell'invito e della stessa manifestazione erano l'immediatezza e l'urgenza con cui furono presentate in quell'anno, e in quelli seguenti, le esperienze e soluzioni di una conversione ecologica dell'economia e della società come compito che avrebbe dovuto essere affrontato da subito dalla politica, dal mondo economico, dai cittadini.

La visione dello stretto legame tra ambiente e pace, che era allora di Langer, è oggi sotto gli occhi di tutti. Città di Castello ricorderà il politico, il visionario e l'attivista intitolando il parco dell'ansa del Tevere "Parco Alexander Langer", per onorare la persona e come segnale di impegno per l'eredità che ha lasciato per Città di Castello, per l'Italia, per l'Europa. Il governo di questa città ha dedicato e dedicherà volontà politica, idee e risorse per rendere l'Alta Umbria capace di futuro e per contribuire allo sviluppo sostenibile e alla pace in Europa e oltre.

Impegni come quello per un uso intelligente dell'energia e la riduzione dei gas serra su scala locale che Città di Castello promuove con numerose iniziative e come città dell'Alleanza per il Clima, l'impegno per un Europa sostenibile che ci vede alla guida della rispettiva Commissione del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, il lavoro per un futuro in sicurezza e pace sono - come ha dimostrato Langer con il suo pensiero e la sua vita - momenti inscindibili dello sforzo da compiere per lasciare alla prossima generazione una terra che le permetta una vita in comunità e pace. In occasione del ventennale dell'iniziativa rinnovo un cordiale invito a tutte le donne e gli uomini che hanno a cuore la convivenza e la conversione ecologica a venire a Città di Castello dal 9 al 12 ottobre per la Fiera delle Utopie Concrete, per ricordare e riflettere, darci forza, idee e prospettive per costruire un mondo migliore.

Appassionarsi a uno stile di vita diverso

Un gruppo di giovani italiani e tedeschi discuteranno insieme su come le persone possono appassionarsi ad uno stile di vita "diverso". Porteranno il proprio know how su come i giovani di oggi (loro e i loro coetanei) si sentono e si interrogheranno su domande come: i giovani sognano ancora? Qualcosa impedisce loro di vivere in modo trasgressivo? La gioventù odierna si ribella? E se così dovesse essere ce ne accorgiamo?

Nei giorni precedenti al seminario di venerdì, 10 ottobre il gruppo italo tedesco individuerà in dibattiti in aula e durante escursioni e camminate 20 percorsi di un altro stile di vita. Presenteranno il risultato del proprio brainstorming nell'incontro e approfondiranno due o tre strade che hanno sollecitato il loro interesse. Saranno tematizzate anche le domande di sopra che costituiscono il fondamento per costruire le strade di un altro stile di vita. A questo punto sarà interessante sentire dai partecipanti più grandi la loro percezione della gioventù odierna e le proprie impressioni sui percorsi presentati.

Il gruppo dei giovani italiani si è costituito all'Istituto "Plinio il Giovane" di Città di Castello. L'iniziativa "Appassionarsi a uno stile di vita diverso" si svolge all'interno di un ricco programma di attività extra-scolastiche dell'istituto. Studenti del Liceo Classico di Città di Castello nel gennaio del 2008 sono andati in Polonia per il progetto "Auschwitz: giovani, memoria, luoghi". Scrivono su loro ritorno: "Il nostro contributo è stato quello di realizzare insieme agli studenti polacchi un workshop di studio. Suddivisi in 6 gruppi, abbiamo discusso in ogni gruppo su uno specifico diritto dell'uomo violato in quei luoghi.Il nostro impegno: essere testimoni di seconda generazione. Spetta a noi tenere vivo il ricordo di tale buia parte di storia di vita. Ambasciatori della dignità umana. Sulle nostre coscienze grava il peso di vite spezzate, lacrime versate, prospettive infrante...è nostra la responsabilità di non lasciare sbiadire queste pagine."

"Cittadini del mondo" si intitola una delle dieci azioni proposte alla scuola italiana dal Piano per il Ben...Essere dello studente 2007-



1989

2010 ed educare alla mondialità è uno degli obiettivi che si pone il nostro Istituto - spiega la preside Maria Rosella Mercati: tenere gli occhi aperti sulla realtà planetaria per cogliere il senso della vita oggi, memori dei millenni passati, ed imparare a conoscere e rispettare le proprie responsabilità. Riteniamo importante l'esperienza dell'incontro e della discussione interculturale, creando le occasioni e gli spazi necessari alla riflessione condivisa sui temi decisivi per l'esistenza della civiltà. "Appassionarsi a uno stile di vita diverso" si collega con il tema proposto dall'UNESCO per la settimana dell'"Educazione allo sviluppo sostenibile" (10-16 Novembre 2008).

Il compito di elaborare idee e modelli, proponendo nello stesso tempo cambiamenti nella dimensione del quotidiano, è affidato al

gruppo di studenti liceali che hanno aderito al progetto, impegnandosi per realizzarlo insieme ai loro colleghi tedeschi.

Il gruppo dei giovani tedeschi proviene dalla "Rete Ambientale Giovanile JANUN" della Bassa Sassonia. Membro fondatore sono gli Amici della Terra e altre organizzazioni ambientali. Il centro è autogestito da giovani tra 12 e 27 anni. "La nostra è una democrazia di base senza caos. Prendiamo tutte le decisioni nel comitato di coordinamento che si riunisce ogni tre mesi. Siamo politicamente attivi ma non legati a un partito, cerchiamo di essere attraenti ma non di moda, i nostri temi sono l'ambiente, la globalizzazione, uno stile di vita sostenibile, e li affrontiamo come utopisti realistici." I giovani di Janun porteranno alla Fiera delle Utopie Concrete il loro progetto "UomoConsumo", una visita guidata alla città e ai suoi negozi per sentire degli effetti collaterali e spesso sconosciuti che nostri prodotti di consumo hanno su altri parti del mondo. Tutto il gruppo italo tedesco si sta preparando al lavoro comune anche con lo studio di testi pertinenti al tema con al centro l'articolo di Tim Jackson "Vivere sostenibile" (in: "State of the World 2008", Edizioni Ambiente, Milano).



VENERDÌ, 10 OTTOBRE
ORE 15.00 - 18.00
Circolo degli Illuminati
Palazzo Bufalini

Desideri, benessere e sostenibilità
Guido Viale, Economista ambientale e saggista

I giovani che cosa desiderano?
Coordina Peter Kammerer
Colloquio con un gruppo italo tedesco di giovani



1988

Tempo di scelte

di Sauro Cristofani, Assessore all'Ambiente Provincia di Perugia

Quando la Fiera delle Utopie Concrete ha aperto per la prima volta i battenti "Ambiente come Alfabeto", progetto di educazione ambientale della Provincia di Perugia era partito da un anno. Nei due decenni successivi un proficuo scambio ha arricchito le due iniziative e la cultura ambientale della nostra Provincia. Con la crescita delle competenze ambientali alle Province apprezziamo avere nel proprio territorio una manifestazione che raccoglie esperti eminenti e buone pratiche di eccellenza nel campo della conversione ecologica e porta avanti il discorso ecologico anche tra gli addetti a lavoro.

Il lavoro che la Fiera ha svolto in questi anni è una fonte preziosa che indirizza un cammino da intraprendere non più rimandabile. È arrivato il tempo delle scelte, occorre creare oggi le condizioni affinché i nostri figli possano godere di un ambiente e di una società sostenibile. Rivolgo il mio augurio all'iniziativa per questo importante traguardo e auspicio che rimarrà fonte di idee per sviluppare un lavoro in sintonia e sinergia.

Se fossi Ministro dell'Ambiente...

Abbiamo chiesto a Guido Viale, economista ambientale e saggista, "Se fossi domani Ministro dell'Ambiente, quali sono le cinque misure che metteresti in atto da subito per una corretta politica dei rifiuti?". Ecco le sue risposte.

Le cinque misure che ritengo prioritarie sono:

- Una riforma radicale dei curricula scolastici e delle modalità di insegnamento e apprendimento che metta al centro i problemi ambientali nella loro dimensione storica, geografica, merceologica (chimica-fisica-biologica), sanitaria, economica, statistica, letteraria, filosofica e religiosa. Premessa di questa riforma è l'aggiornamento permanente del corpo insegnante con laboratori mirati e la verifica puntuale dei risultati conseguiti.
- Il finanziamento di un programma nazionale di ecodesign che coinvolga tutte gli istituti universitari a indirizzo tecnico ed economico

e abbracci tutte le principali produzioni del paese, programma finalizzato a promuovere la durata di tutti gli articoli prodotti in Italia e il recupero di materia (riciclo) da tutti gli articoli dismessi, compresi quelli di importazione.

- L'estensione a tutti i comparti produttivi e a tutta la rete di distribuzione dell'obbligo di associarsi a un consorzio obbligatorio di filiera per il ritiro (logistica di ritorno) e il recupero di materia (riciclo) degli articoli messi in vendita; misura da finanziare con sistemi di cauzione dei prodotti e con una tassazione progressiva nel tempo di tutti gli articoli monouso (usa e getta), compresi gli imballaggi, che arrivi nel giro di 2-3 anni a coprire tutti i costi della loro raccolta e smaltimento, comprese le esternalità ambientali (comprese le emissioni climateranti) e sociali (degrado urbano e paesaggistico).

- Il sanzionamento economico dei comuni che non raggiungono gli obiettivi di legge della raccolta differenziata (65 per cento al 2012) e la promozione del compostaggio domestico nelle abitazioni e di quello decentrato presso aziende agricole periurbane dei rifiuti organici (avanzi di cucina e verde) con distribuzione gratuita di compostiera, assistenza tecnica e controlli a campione periodici.

- Il varo di un piano nazionale per la realizzazione di impianti di compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani e speciali, di recupero degli inerti da demolizione, di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani e assimilati residui, di inertizzazione chimico-fisica di tutti i rifiuti speciali (industriali) non recuperabili.



1991



VENERDÌ, 10 OTTOBRE
ORE 9.30 - 13.00
Circolo degli Illuminati
Palazzo Bufalini

Conferenza "Rifiuti e Razionalità"

Saluta e coordina: *Massimo Massetti*, Assessore all'Ambiente, Comune di Città di Castello

Intervengono
Karl-Ludwig Schibel, Coordinatore Agenzia Utopie concrete

Maurizio Grandolini, Dirigente Servizio Qualità dell'Ambiente e Gestione dei Rifiuti, Regione Umbria

Michael Angrick, direttore Agenzia Federale per l'Ambiente, Germania

Graziano Antonielli, Presidente GESENU

Giuseppe Bernicchi, Presidente SOGEPU

Guido Viale, Economista ambientale e saggista

Conclusioni: *Lamberto Bottini*, Assessore all'Ambiente, Regione Umbria

Umbria capace di futuro

di Lamberto Bottini, Assessore all'Ambiente Regione Umbria

La Regione Umbria ha affiancato la Fiera delle Utopie Concrete dai suoi primi passi. Gli impulsi della manifestazione si sono sparsi in questi due decenni in tutto il territorio umbro, hanno contribuito all'evoluzione del pensiero ecologico e della cura dell'ambiente nelle scuole, negli uffici dei governi locali e territoriali, tra le cittadine e i cittadini.

Ho approfittato in questi anni come Assessore all'Ambiente soprattutto delle competenze dell'Agenzia nel campo della politica del clima, dell'energia e dei rifiuti. Sarà quest'ultimo il tema oggetto della conferenza "tecnica" delle Utopie Concrete 2008. Ci aspettiamo stimoli importanti per un tema centrale del futuro sostenibile dell'Umbria. La nostra consuetudine è di trovare soluzioni condivise, risultato della razionalità, come suggerisce il titolo della conferenza a Città di Castello, e di un percorso di partecipazione che abbiamo portato avanti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti. Complimenti quindi per i venti anni e ci vedremo a Città di Castello. Continueremo a fare strada insieme per rendere l'Umbria capace di futuro, tutelare e accrescere la sua bellezza e vivibilità.



1995



1989



1990



1997

La conversione ecologica e la politica

di Silvia Zamboni

È questo uno dei temi che sarà affrontato nel corso del seminario. Silvia Zamboni, che lo coordinerà propone alcune domande che possono servire ad avviare la discussione per cercare di capire perché l'ambiente continua a non essere un argomento centrale della politica nel nostro paese.

La crisi climatica e le sue ripercussioni economiche sottolineate dal rapporto Stern; il venire meno della fiducia nelle "magnifiche sorti e progressive" della globalizzazione e il consolidarsi della consapevolezza che non possiamo esercitare una pressione illimitata sulla biosfera se non vogliamo compromettere la possibilità stessa di vita sul pianeta; la "gemella" crisi energetica legata all'aumento del costo del greggio e al venire meno delle riserve dei combustibili fossili, il cui uso intensivo è all'origine dell'effetto-serra: tutto indica che la strada da battere è quella della sostenibilità e della conversione ecologica, e non dell'illimitata crescita quantitativa. Al contrario, il panorama politico italiano è caratterizzato da un enorme paradosso: gli ecologisti non hanno mai avuto tanta riconosciuta ragione come oggi, e non sono mai stati così deboli politicamente. Giudicato incapace di fare "audience", più volgarmente di portare voti, e quindi già evanescente nell'agenda elettorale della primavera scorsa, in Italia il tema ambiente

20

SABATO, 11 OTTOBRE
ORE 15.00 - 18.00
Circolo degli Illuminati
Palazzo Bufalini

La conversione ecologica e la politica

Coordina: *Silvia Zamboni*, giornalista
Ralf Fücks, Presidente Fondazione Heinrich Böll
Mario Agostinelli, Consiglio Regionale Lombardia
Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut

resta ai margini dell'agenda politica (con l'eccezione - negativa - della vicenda rifiuti di Napoli). Spariti i verdi dai banchi del Parlamento, gli ecologisti sono rappresentati oggi da un'esigua pattuglia di eletti nelle file del Partito democratico, mentre a destra il governo non trova di meglio che rilanciare il nucleare. La politica italiana come specchio della società e del mondo imprenditoriale nostrani, preoccupati in primis dalla "non crescita", piuttosto che dalla crisi ambientale, e non aperti alle opportunità che affrontare quest'ultima aprirebbe anche sul piano economico e occupazionale? E di quali ingredienti - anche sociali e di benessere individuale - è fatto lo sviluppo prodotto dalla conversione ecologica? Negli altri paesi-locomotiva europei quale ruolo hanno le imprese, i consumatori, i movimenti sociali e la politica nell'indirizzare l'economia verso una gestione virtuosa e sinergica delle due crisi contemporanee, quella energetica e quella climatica?



1998



1999

O Thiasos Teatro Natura
Miti d'Acqua
Dalle Metamorfosi di Ovidio



1988. "Tramonti d'acqua"

C'è stato un tempo in cui l'umanità, nel viaggio che la allontanava dalla natura - la sua casa originaria - ancora si sentiva parte di essa; era l'epoca in cui il dialogo con le rocce, gli alberi, i cervi, i fiumi, le grotte era ancora vivo e vive erano le reazioni, le domande sul senso di questo nostro essere immersi in un mondo naturale di tanta struggente bellezza quanto di terribile potenza. Domande scaturite dallo stupore dei sensi, turbate dalla percezione di una parentela e da un sentirsi in quella quasi risucchiati, tentati all'abbandono nel flusso vitale. E innamorati del vivente, della pietra, dell'uccello, del lago.

Nelle 'metamorfosi acquatiche' di Ovidio ritroviamo i frammenti di questo amore perduto dove il mondo delle passioni umane e quello degli elementi naturali vivono ancora in un contatto fecondo di straordinari riflessi.

20

GIOVEDÌ, 9 OTTOBRE
ORE 10.00
CIRCOLO DEGLI ILLUMINATI
PALAZZO BUFALINI

O Thiasos TeatroNatura presenta
Miti d'Acqua
Dalle Metamorfosi di Ovidio

Spettacolo di narrazione per voce viola e genius loci

Testo scritto e narrato da *Sista Bramini*

Musica per viola scritta e interpretata da *Camilla Dell'Agnola*

ATO
AUTORITÀ
DI AMBITO
UMBRIA 1

Sostenuto da

Compagnia Teatro di Bambs

Alexander Langer. Profeta tra gli stupidi

Foto di Pierluigi Faggion

O Thiasos Teatro Natura

Demetra e Persefone

Dall'Inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.c.

Nella storia del rapimento di Persefone-Primavera da parte del dio della morte e del pellegrinaggio di Demetra, potente dea della natura e madre inconsolabile alla ricerca della figlia perduta, ci troviamo di fronte al mistero della forza germinativa che gli antichi celebravano nel segreto dei riti eleusini.

Il mito ha un legame privilegiato con i sensi e l'impressione percettiva; anzi, ne è una delle fonti ispirative più potenti: il racconto mitico

è talmente antico da essere anonimo e legato tanto al popolo da cui è nato quanto alle qualità del suo territorio.

La narrazione si fa nocchiero dell'avventura e scivola lungo il fiume del canto a due voci, che lo accompagna nell'emozione del dipanarsi della vicenda.

Conservando fedelmente la struttura dell'inno omerico, il racconto è stato elaborato, nel corso degli anni, in modo 'orale'.

20

SABATO 11 OTTOBRE
ORE 10.30
AUDITORIUM S. ANTONIO

Compagnia Teatro di Bambs presenta
Alexander Langer. Profeta tra gli stupidi

Drammaturgia di: *Andrea Brunello e Mirko Artuso*
Con: *Andrea Brunello*
Scene di: *Mirko Artuso*
Luci di: *Paolo Dorigatti*
Regia di: *Mirko Artuso*

La partecipazione è gratuita.

Questo spettacolo non vuole essere una biografia di Alexander Langer e tantomeno una sua celebrazione. Non ci importa raccontare Langer, tanti lo hanno fatto.

Ci importa metterlo in relazione con il nostro mondo. Egli diventa per noi oggetto del desiderio, un profeta che ci indica una strada che, purtroppo, non prendiamo.

Per noi Langer è principalmente uno stimolo. Non vogliamo solo ricordarlo e farlo conoscere. Ci stiamo interrogando sul valore di quella figura. Sul valore di essere stato quello che lui è stato in quanto cittadino che si occupa di politica. I temi che trattiamo quindi sono quelli della partecipazione, consapevolezza, adesione, impegno. Con questo spettacolo stiamo cercando di costruire un teatro che possa continuare a coinvolgere il pubblico anche dopo che lo spettacolo è finito. Che non lasci il pubblico con una sensazione di impotenza nei confronti dei temi trattati e di conseguenza di depressione (come tanto teatro civile), ma che dia delle chiavi di lettura che possano diventare modalità pratica. Il teatro come momento di confronto e scambio vero con il pubblico. Lo spettacolo parla di noi, della nostra società, del nostro ambiente, della nostra vita.

20

VENERDÌ 10 OTTOBRE
ORE 18.00

DOMENICA 12 OTTOBRE
ORE 5.15

O Thiasos TeatroNatura presenta
Demetra e Persefone
dall'Inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.c.

Spettacolo itinerante in luoghi naturali
di e con *Sista Bramini, Francesca Ferri e Maria Mazzei*

Testo e narrazione di *Sista Bramini*
Musica originale di *Francesca Ferri*
Costumi di *Birgit Androschin*

La partecipazione è gratuita, obbligatoria la registrazione presso la segreteria organizzativa. Informazioni per la partecipazione al momento della registrazione. Tel. 0758 554 321, e-mail segreteria@utopieconcrete.it



Foto © Andrea Staccioli / Graffiti press - Demetra e Persefone. Nella foto F. Ferri e M. Mazzei



2001

Le fiere

CICLO I quattro Elementi

- 1988 Acqua
- 1989 Terra
- 1990 Fuoco
- 1991 Aria

CICLO Ricerche di fine secolo

- 1993 Ricchezza e Povertà
- 1995 Lavoro e Conversione Ecologica

CICLO Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza

- 1997 L'Udito e l'Ascolto
- 1998 Gusto
- 1999 Olfatto e Memoria
- 2000 Tatto e Contatto - Rischio e Fiducia
- 2001 Occhio - Vista - Visione
- 2002 Dopo Johannesburg: Strategie per lo sviluppo locale sostenibile e un mondo migliore
- 2004 La mobilità cambia movimento - Vivibilità e sostenibilità nei centri urbani
- 2005 Ponti per un futuro amico
- 2006 Scenario Sostenibilità - Il caso autonomia energetica Alto Tevere
- 2007 Conflitti e Visioni - Verso un futuro ecologico



1990

Esposizione - 20anni della Fiera

L'esposizione ricostruisce attraverso foto e documenti venti anni di dibattiti della Fiera delle Utopie Concrete sulla conversione ecologica. La presentazione dell'evoluzione dell'iniziativa vuole essere stimolo per chi guarda alla ricostruzione personale del proprio percorso in questi due decenni per fornire in un momento buio dell'ecologia elementi per una risposta alla domanda di come portare la questione ambiente al centro della vita politica e sociale nell'Italia del 2008-2009-2010.

Molti ricordi, un po' di nostalgia, ma soprattutto una re-concretizzazione del passato come indagine sulle molte prospettive di un futuro sostenibile.



1990



2004



2005

Arte e Clima

Nell'esposizione "Arte e clima - La ricerca delle tracce di un artista" nel Palazzo del Podestà a Città di Castello prendono forma tanto la bellezza della natura e del creato quanto la distruzione causata dalla spensieratezza e dalla cupidigia dell'uomo. La forza espressiva dell'artista porta così a quadri inondati di luce che suscitano il desiderio di entrarvi e muoversi dentro, ma anche a lugubri opere monocromatiche come ad esempio lo sconcerto dopo un devastante incendio boschivo a Tenerife. L'arco di tensione tra la bellezza intatta e le ferite dell'ambiente riflette la situazione odierna e stimola il pensiero dello spettatore.

Regine Lueb dal 1990 lavora nelle belle arti ed è dal 1999 attiva come artista indipendente ad Augusta. L'esposizione a Città di Castello è la prima in Italia e riveste un particolare interesse personale.



DA GIOVEDÌ 9
A DOMENICA 12 OTTOBRE
ORE 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
PALAZZO DEL PODESTÀ

Regine Lueb presenta
Arte e Clima
La ricerca delle tracce di un artista



Foto di Regine Lueb



1988



1990



1990



2000

Un'occasione, anche, per rivedersi

di Franco Travaglini

Ci sono molti buoni motivi, come in tutte le altre edizioni del resto, per essere a Città di Castello e celebrare i 20 anni della Fiera delle Utopie Concrete. Gli argomenti e gli stimoli che saranno presentati nell'esposizione, nei dibattiti, negli spettacoli: senz'altro. Poi che vent'anni sono una bella età e come dire di no all'invito a presenziare al compleanno? Ma ci metterei anche il puro e semplice piacere di rivedersi a Città di Castello.

Non molto tempo fa ho partecipato a un "raduno" di ex sessantottini di Bologna, non senza qualche riluttanza iniziale. Poi ha prevalso la curiosità e la fiducia che non sarebbe stato un incontro all'insegna della nostalgia in tutte le sue possibili forme. Per fortuna, perché è stato un pomeriggio molto piacevole, anche per il gioco dei riconoscimenti di persone in molti casi perse di vista dopo la breve stagione delle occupazioni, quarant'anni fa.

Una cosa analoga mi era successa qualche anno prima, ma anche in quel caso di quarant'anni si trattava, quando ero stato raggiunto da un invito a partecipare a un pranzo con i miei ex compagni di classe dell'istituto dove ho studiato e mi sono diplomato.

Non voglio certo, con questo, paragonare la Fiera con il sessantotto o con gli anni della scuola superiore. Però, quello che ha in comune la Fiera con i due altri casi che ho citato lo hanno in comune, banalmente, tutte o quasi le esperienze che facciamo nella nostra vita: metterci in contatto con altre persone, stringendo rapporti e legami, oppure sfiorandosi appena di passaggio o anche scorgendosi a malapena da lontano.

Non sarebbe piacevole rivedere queste persone "vent'anni dopo"? Mi è venuto in mente sfogliando quel poco di album fotografico della Fiera che siamo riusciti a costruire. Forse verrà in mente anche a voi guardando le foto di queste pagine.

Koinè

Teatro Sostenibile

La Compagnia teatrale Koinè è formata da un gruppo di artisti che, coordinati da Silvio Panini, dal 1980 presenta spettacoli e mette in scena performance su temi ambientali, il nostro rapporto con il cibo, problemi sociali e molti altri ancora. Soprattutto nel ciclo della Fiera "Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza" - con il sostegno della Regione Emilia-Romagna - le installazioni di Koiné, come "Il Sapere del Sapore" in quella sul Gusto o "Le Terre d'Italia" in quella sul Tatto sono state il grande punto d'attrazione e un modo spontaneo, creativo e intelligente di avvicinarsi a un insieme di riflessioni razionali ed esperienze sensoriali legate al tema dell'anno. Non potevano mancare a questo appuntamento dei venti anni e la loro presenza nell'esposizione sarà sicuramente un'altra esperienza deliziosa per mettere "Le mani in pasta" o "Cuocere il mondo".



2000

Ayuub - Costruire la convivenza

Il Comitato scientifico della Fondazione Alexander Langer, ha assegnato al villaggio somalo Ayuub, in memoria del lavoro della sua fondatrice Maana Suldaan 'Abirahmaan 'Ali 'Iise, il premio internazionale Alexander Langer 2008.



Particolare del villaggio Ayuub

Il premio internazionale Alexander Langer al villaggio somalo Ayuub sarà celebrato a Città di Castello in un incontro che vuole ricordare la sua fondatrice Maana Suldaan 'Abirahmaan 'Ali 'Iise, raccontare il lavoro di sostegno e scambio di organizzazioni come "Water for Life - Acqua per la vita" di Trento e dei gemellaggi tra scuole italiane e somale e vuole essere occasione di riflessioni sui problemi e prospettive di convivenza nel nostro paese tra italiani e africani sub-sahariani.

Non sarà presente un rappresentante di Ayuub alla celebrazione del Premio. La fondazione Langer che sarà rappresentata dal suo vicepresidente, Rainer Girardi, già collaboratore dell'Osservatorio provinciale sulle immigrazioni di Bolzano e l'Agenzia Utopie Concrete hanno rinunciato all'invito

in vista dei rischi inaccettabili che correrebbero gli stessi invitati. Sono stati sequestrati da un gruppo armato Mahamud 'Abdi Aaden e Faaduma Suldan 'Abirahmaan mentre viaggiavano da Ayuub all'aeroporto di Mogadiscio per prendere parte all'assegnazione del premio Langer il 4 luglio. Continua tutt'oggi con grande preoccupazione l'attesa di un segno di speranza che tarda a venire. Il sequestro dei rappresentanti del villaggio di Ayuub purtroppo è solo uno dei tanti segnali della quotidianità della violenza in Somalia, Darfur, Kenia, Zimbabwe, Etiopia e in tanti altri luoghi. Una violenza diffusa che si presenta sulla superficie come tribale, etnica, primitiva, criminale ma che rappresenta l'altra faccia della medaglia della "modernizzazione" nel primo mondo con i cambiamenti climatici come una delle forze propulsive.

Ayuub è un esempio importante di come rompere la continuità e quotidianità della violenza e il premio Langer è più che altro un richiamo al contributo che ognuno e ognuna di noi è disponibile a dare per fermare il processo dello sviluppo della violenza a favore di rapporti sociali di convivenza nell'Africa sub-sahariana e in Italia.

Per la motivazione del Premio Internazionale Alexander Langer 2008 vedi: www.alexanderlanger.org

20

DOMENICA, 12 OTTOBRE
ORE 10.30 - 13.00
SALA CONSILIARE,
PIAZZA GABRIOTTI, 1

Ayuub - Costruire la convivenza

Presiede

Gianni Tamino, Vicepresidente Comitato Scientifico e di Garanzia, Fondazione Alexander Langer

Saluti

Fernanda Cecchini, Sindaco di Città di Castello
Rainer Girardi, Vicepresidente Fondazione Alexander Langer

Intervengono

Giuliano Bortolotti, Associazione "Water for Life"
Paul Dongmeza, Associazione Umbria Africa
Franco Lorenzoni, Casa-laboratorio di Cenci
Mirjam Mie, ginecologia

La piccola grande sorella

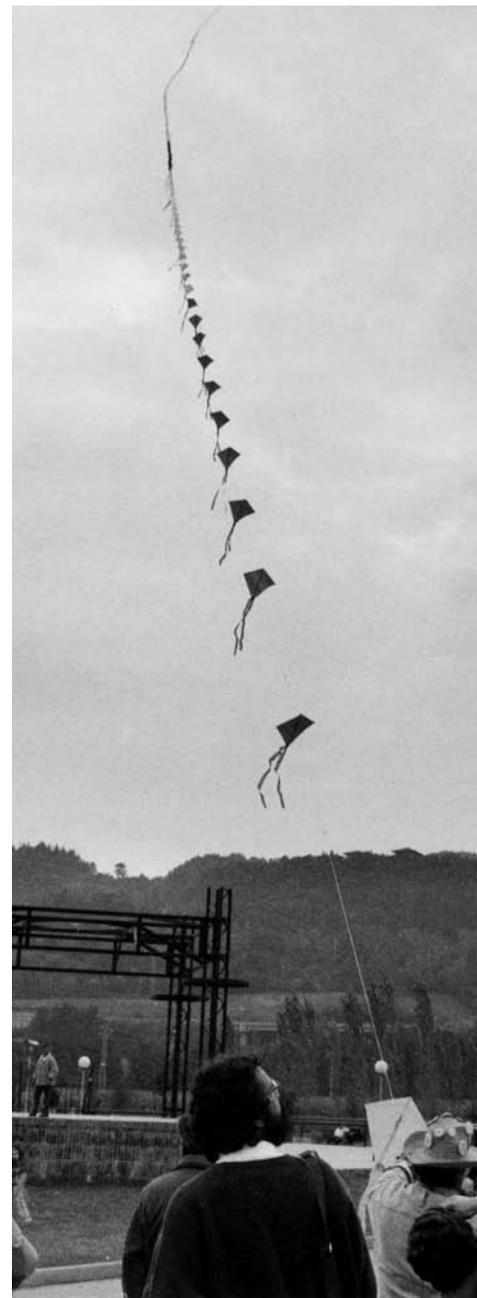
di Ugo Biggeri, Presidente Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Terra Futura, la grande mostra-convegno che mette al centro le tematiche e le "buone pratiche" della sostenibilità sociale, economica e ambientale è nata a Firenze nel 2004 dall'obiettivo comune di garantire insieme un futuro al nostro pianeta. Vuole far conoscere e promuovere tutte le iniziative che già sperimentano e utilizzano modelli di relazioni e reti sociali, di governo, di consumo, produzione, finanza e commercio sostenibili.

Abbiamo raccolto negli anni numerosi e importanti consensi. Nell'edizione 2008 i visitatori erano 94.000, 550 gli espositori e 220 gli appuntamenti con 850 relatori. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione culturale Responsabilità Etica per il sistema Banca Etica e uno dei partners storici è la Fiera delle Utopie Concrete (insieme ad Acli, Arci, Caritas, Cisl e Legambiente). Riconosciamo con piacere le nostre radici culturali in un'iniziativa come le Utopie Concrete, la piccola grande sorella nell'Alta Umbria che già prima della conferenza mondiale sull'ambiente del '92 a Rio de Janeiro ha messo al centro la conversione ecologica dell'economia e della società. Allora ha avuto un ruolo da apriestrada, oggi l'appuntamento di Città di Castello da un contributo unico importante al discorso ecologico in Italia, andando in profondità e cercando di rendere trasparenti le grandi dinamiche del nostro tempo nelle loro ricadute per uno sviluppo sostenibile a livello locale. Auguriamo al nostro partners un futuro durevole, seguiremo con interesse i lavori a Città di Castello e contiamo sul suo contributo per le prossime edizioni di Terra Futura, per stimolare la cultura ecologica dell'economia e della società e promuovere la convivenza tra gli uomini.

terrafutura

Appuntamento con la 6° edizione:
29-31 maggio 2009



Quale futuro per il Parco Ansa del Tevere?

di Saverio Verini

Le proposte dell'Associazione "Il Fondino" di Città di Castello dopo la manifestazione "I Predatori dell'Ansa perduta" che si è svolta lo scorso giugno. Intanto, mentre questo giornale va in stampa, il Consiglio comunale si accinge a discutere della proposta di intitolare il Parco ad Alexander Langer.

Una costruttiva provocazione: è questa la prima definizione che mi verrebbe in mente se dovessi sinteticamente descrivere "I Predatori dell'Ansa perduta", la manifestazione tenutasi presso il parco Ansa del Tevere di Città di Castello lo scorso 28 giugno.

L'obiettivo era duplice: da una parte la sancire simbolicamente la "riappropriazione debita" di uno spazio pubblico mostrandone un possibile utilizzo propositivo, in particolare del teatro all'aperto.

Nel discorso di presentazione dell'iniziativa le parole del sindaco - invitato per l'occasione - non hanno pienamente risposto alle nostre sollecitazioni (forse non era nemmeno il contesto adatto per pianificare) ma hanno comunque lasciato dei margini incoraggianti per la rivalutazione dell'area.

Per noi dell'associazione "Il Fondino", la creazione di un impianto di illuminazione adeguato (la cui costruzione è stata positivamente avviata quasi in contemporanea con "I Predatori"), la presenza di bagni pubblici utilizzabili e un servizio di controllo garantito da personale che possa provvedere pure alla manutenzione e alla pulizia del parco potrebbero essere i primi passi nella direzione di una rivalutazione complessiva del Parco. Per quanto riguarda il destino del teatro, sono tre le strategie percorribili.

1. una messa a norma complessiva della struttura, adeguandola alle norme vigenti e in una copertura che possa assicurarne la protezione e l'utilizzabilità nell'arco di tutto l'anno;
2. la "semplice" messa a norma dell'impianto per un uso esclusivamente estivo, restano

comunque irrisolto il problema di come proteggere le persone dall'umidità;

3. abbattimento della struttura, con la possibilità di ricostruirvi sopra, in futuro, oppure di incrementare la superficie verde esistente.

L'unica cosa che mi sento di dire è che la permanenza in tale stato di questo "monumento all'inutilità" non può durare a lungo. Credo che diverse associazioni e compagnie che operano nel campo della promozione di eventi culturali sarebbero disposte ad una gestione collegiale del teatro; detto questo, ora è compito dell'amministrazione prendere in considerazione l'impegno e la disponibilità mostrate dalle mille e più persone - fra organizzatori, artisti, associazioni, visitatori - che si sono mobilitate in occasione de "I Predatori dell'Ansa perduta".



Sopra (1990, Fuoco) e a sinistra (1991, Aria) la Fiera al Parco Ansa del Tevere



1990



1989

Parco Alexander Langer

Mentre andiamo in stampa con questo numero del giornale il consiglio Comunale di Città di Castello si accinge a discutere della proposta di intitolare a Alexander Langer il Parco dell'Ansa del Tevere. La proposta è di Giuseppe Pannacci, sindaco della città nel decennio '80-90', ed è sostenuta dall'Associazione "Il Fondino" da tempo impegnata nel promuovere un progetto di riqualificazione del Parco. Con questa proposta i promotori intendono onorare un grande ambientalista che ha dedicato la sua vita alla pace tra gli uomini e con la natura, come ringraziamento per la sua opera a Città di Castello e nel mondo e a testimonianza dell'impegno continuo della città per la conversione ecologica, la pace e un futuro sostenibile. Il parco porterà il nome di Alexander Langer per una memoria riconoscente di un grande uomo in un luogo di incontro, convivenza, svago e cultura.



1988. Alexander Langer presenta il progetto della Fiera alla prima riunione del Comitato consultivo europeo. Alla sua destra Saverio Tutino. Alla sua sinistra Sandro Bracchini e Giuseppe Pannacci, rispettivamente assessore all'ambiente e sindaco di Città di Castello.

Programma Città di Castello, 9 - 12 Ottobre 2008

GIOVEDÌ, 9 OTTOBRE

ORE 10.00
CIRCOLO DEGLI ILLUMINATI-PALAZZO
BUFALINI

Inaugurazione Fiera delle Utopie Concrete

O Thiasos TeatroNatura presenta

Miti d'Acqua

Dalle Metamorfosi di Ovidio

Spettacolo di narrazione per voce viola e genius loci

Testo scritto e narrato da *Sista Bramini*

Musica per viola scritta e interpretata da *Camilla Dell'Agnola*

Intervengono

Fernanda Cecchini, Sindaco di Città di Castello
Lamberto Bottini, Assessore all'Ambiente, Regione Umbria

Sauro Cristofani, Assessore all'Ambiente, Provincia di Perugia

Mauro Severini, Presidente Comunità Montana Alto Tevere Umbro

Saverio Tutino, Direttore Culturale Archivio Diaristico Nazionale

Karl-Ludwig Schibel, Coordinatore Fiera delle Utopie Concrete

Segue visita guidata all'esposizione

ORE 9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00
LOGGE E QUADRILATERO DI PALAZZO
BUFALINI

Esposizione "20 Anni di Fiera delle Utopie Concrete"

ORE 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
PALAZZO DEL PODESTÀ

Regine Lueb presenta

Arte e Clima - La ricerca delle tracce di un artista

VENERDÌ, 10 OTTOBRE

ORE 9.30 - 13.00
CIRCOLO DEGLI ILLUMINATI-PALAZZO
BUFALINI

Conferenza "Rifiuti e Razionalità"

Saluta e coordina

Massimo Massetti, Assessore all'Ambiente, Comune di Città di Castello

Introduzione ai lavori

Karl-Ludwig Schibel, Coordinatore Agenzia Utopie concrete

Linee strategiche del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti

Maurizio Grandolini, Dirigente Servizio Qualità dell'Ambiente e Gestione dei Rifiuti Regione Umbria

Rifiuti come problema, rifiuti come risorsa

Michael Angrick, direttore Agenzia Federale per l'Ambiente, Germania

Raccolta differenziata, energia e qualità dell'ambiente: le nuove frontiere della gestione integrata

Graziano Antonielli, Presidente GESENU

Pausa caffè

Le prospettive di una gestione sostenibile dei rifiuti in Alta Umbria

Giuseppe Bernicchi, Presidente SOGEPU

Mettere le giuste priorità nel quadro di un approccio integrato

Guido Viale, Economista ambientale e saggista

Dibattito e Interventi programmati

Conclusioni

Lamberto Bottini, Assessore all'Ambiente, Regione Umbria

ORE 15.00 - 18.00

CIRCOLO DEGLI ILLUMINATI-PALAZZO
BUFALINI

Desideri, benessere e sostenibilità

Guido Viale, Economista ambientale e saggista

I giovani che cosa desiderano?

Coordina *Peter Kammerer*

Colloquio con un gruppo italo tedesco di giovani

ORE 18.00

O Thiasos TeatroNatura presenta

Demetra e Persefone

dall'Inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.C.

Spettacolo itinerante in luoghi naturali di e con *Sista Bramini*, *Francesca Ferri* e *Maria Mazzei*

Testo e narrazione di *Sista Bramini*

Musica originale di *Francesca Ferri*

Costumi di *Birgit Androschin*

La partecipazione è gratuita, obbligatoria la registrazione presso la segreteria organizzativa.

Informazioni per la partecipazione al momento della registrazione. Tel. 0758 554 321, e-mail segreteria@utopieconcrete.it

ORE 9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00

LOGGE E QUADRILATERO DI PALAZZO
BUFALINI

Esposizione "20 Anni di Fiera delle Utopie Concrete"

ORE 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
PALAZZO DEL PODESTÀ

Regine Lueb presenta

Arte e Clima - La ricerca delle tracce di un artista

SABATO, 11 OTTOBRE

ORE 10.30

AUDITORIUM S. ANTONIO

Teatro di Bambi presenta

Alexander Langer. Profeta tra gli stupidi

Drammaturgia di: *Andrea Brunello* e *Mirko Artuso*

Con: *Andrea Brunello*

Scene di: *Mirko Artuso*

Luci di: *Paolo Dorigatti*

Regia di: *Mirko Artuso*

ORE 12.00

PARCO ANSA DEL TEVERE

Un parco per Alexander Langer a Città di Castello

Città di Castello intitola il suo parco cittadino ad Alexander Langer, visionario, politico e attivista per la pace tra gli uomini e con la natura.

ORE 15.00 - 18.00

CIRCOLO DEGLI ILLUMINATI-PALAZZO
BUFALINI

La conversione ecologica e la politica

Coordina: *Silvia Zamboni*, giornalista

Ralf Fücks, Presidente Fondazione Heinrich Böll

Mario Agostinelli, Consiglio Regionale Lombardia

Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut

ORE 9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00

LOGGE E QUADRILATERO DI PALAZZO
BUFALINI



1997

Esposizione "20 Anni di Fiera delle Utopie Concrete"

ORE 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
PALAZZO DEL PODESTÀ

Regine Lueb presenta
Arte e Clima - La ricerca delle tracce di un artista

DOMENICA, 12 OTTOBRE

ORE 5.15

O Thiasos TeatroNatura presenta
Demetra e Persefone
dall'Inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.C.

Spettacolo itinerante in luoghi naturali di e con *Sista Bramini, Francesca Ferri e Maria Mazzei*
Testo e narrazione di *Sista Bramini*
Musica originale di *Francesca Ferri*
Costumi di *Birgit Androschin*

La partecipazione è gratuita, obbligatoria la registrazione presso la segreteria organizzativa. Informazioni per la partecipazione al momento della registrazione. Tel. 0758 554 321, e-mail segreteria@utopieconcrete.it

ORE 9.00 - 10.30

AGENZIA UTOPIE CONCRETE, VIA MARCONI, 8

Incontro di lavoro "Scienza della Lungimiranza"

ORE 10.30 - 13.00

SALA CONSILIARE, PIAZZA GABRIOTTI

Ayuub - Costruire la convivenza

Presiede
Gianni Tamino, Vicepresidente Comitato Scientifico e di Garanzia, Fondazione Alexander Langer

Saluti
Fernanda Cecchini, Sindaco di Città di Castello
Rainer Girardi, Vicepresidente Fondazione Alexander Langer

Intervengono
Giuliano Bortolotti, Associazione "Water for Life"
Paul Dongmeza, Associazione Umbria Africa
Franco Lorenzoni, Casa-laboratorio di Cenci
Mirjam Mie, ginecologa

ORE 9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00

LOGGE E QUADRILATERO DI PALAZZO BUFALINI

Esposizione "20 Anni di Fiera delle Utopie Concrete"

ORE 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
PALAZZO DEL PODESTÀ

Regine Lueb presenta
Arte e Clima - La ricerca delle tracce di un artista



2004

Informazioni utili

COME ARRIVARE

In Auto

Da Bologna-Firenze: Autostrada A1 (direzione Roma), uscita AREZZO, si prosegue nella Vallata S.S. 73 e 221. Km 126

Da Roma: Autostrada A1 (direzione Milano) uscita ORTE, si prosegue lungo la E45 (direzione Cesena) uscita Città di Castello. Km 220

Da Pesaro Urbino: Seguire la SS 423 e SS 73 bis. Km 63

In Treno

La stazione più vicina è quella di AREZZO, 88 km a sud di Firenze e 229 km a nord di Roma, da dove si può raggiungere in pullman (Linea SITA) Città di Castello

Linea SITA

Partenze da Arezzo per Città di Castello (corse feriali): 06.30 - 06.50 - 07.33 - 08.45 - 09.50 - 10.45 - 11.55 - 12.35 - 13.10 - 13.45 - 13.50 - 14.40 - 15.35 - 17.00 - 17.30 - 19.15 - 20.35

Gli orari potranno subire delle modifiche. L'orario completo al link www.etruriamobilita.it/index.php?SEZ=16 servizio extraurbano linea SI381

INFORMAZIONI TURISTICHE

IAT (Informazioni e Accoglienza Turistica)
Ufficio di Città di Castello
Piazza Matteotti - Logge Bufalini
Tel 0758 554 922 - Fax 0758 552 100
info@iat.citta-di-castello.pg.it
www.cittadicastello.umbria2000.it

PER DORMIRE

Tutti i prezzi sono scontati, comprendono pernottamento e prima colazione e verranno applicati - in base agli accordi presi con gli albergatori - a chi presenterà una copia di questo giornale.

Hotel Tiferno ****

P.zza Raffaello Sanzio, 13
Tel. 0758 550 331 - Fax 0758 521 196
Camera singola Euro 60,00
Camera doppia Euro 98,00

Hotel Garden ****

Via A. Bologni
Tel. 0758 550 593 - Fax 0758 557 782
Camera singola Euro 51,00
Camera doppia Euro 72,00

Hotel Le Mura ***

Via Borgo Farinario, 24
Tel. 0758 521 070 - Fax 0758 521 350
Camera singola Euro 43,00
Camera doppia Euro 66,00

Hotel Park Geal ***

Via Pier della Francesca
Tel. 0758 521 313 - Fax 0758 555 662
Camera singola Euro 45,00
Camera doppia Euro 70,00
Camera tripla Euro 88,00

Terme di Fontecchio ***

Loc. Fontecchio, 4
Tel. 0758 520 614 - Fax 0758 557 236
Camera singola Euro 48,00
Camera doppia Euro 68,00

Hotel Europa ***

Via V. E. Orlando
Tel. 0758 550 596 - Fax 0758 520 765
Camera singola Euro 40,00
Camera doppia Euro 55,00

Hotel Il Boschetto

Via Aretina
Tel. 0758 554 728 - Fax 0758 8553592
Pernottamento e prima colazione:
Camera singola Euro
Camera doppia Euro

Hotel Umbria **

Via S. Antonio, 6
Tel. 0758 554 925 - Fax 0758 520 911
Camera singola Euro 30,00
Camera doppia Euro 50,00

Residence San Bartolomeo

Via San Bartolomeo, 1
Tel. 0758 521 406 - Fax 0758 521 407
Appartamenti con cucina e bagno
Pernottamento e prima colazione in bar convenzionato (cornetto e cappuccino)
costo per notte a persona Euro 27,00

Residenza Antica Canonica

Via S. Florido, 23
Tel. e Fax 0758 526 550
Appartamenti con cucina e bagno
Appartamenti da 1 a 2 persone Euro 70,00
Appartamenti da 2 a 4 persone Euro 85,00

continua da pag. 1

dall'angolo minoritario auto-referenziale dei pochi ma buoni e candidarsi per l'individuazione delle vie d'uscita dalla crisi ecologica e di convivenza. Oggi questo appello certo suona meno utopico anche se il primato dell'industria chimica sintetica è intatto, l'agricoltura convenzionale sempre si applica su più del 90% dei terreni coltivabili e meno di un 10% dell'energia in Italia viene prodotta da fonti rinnovabili.

Le cifre assolute lasciano un po' meno insoddisfatti quando si guarda l'andamento della crescita relativa ma soprattutto il quadro complessivo della trasformazione di settori importanti dell'industria verso tecnologie ambientalmente più compatibili.

L'uscita dal fossile e la svolta verso una nuova epoca solare oggi non è la visione di qualche utopista ma oggetto di strategie aziendali delle stesse imprese petrolifere. Sono forti le indicazioni che quello che vediamo sono i segnali avanzati della terza rivoluzione industriale, come affermano tra gli altri Jeremy Rifkin e Joachim Schellnhuber. Una terza rivoluzione che vedrà non solo la svolta del sistema energetico dal fossile al solare ma soprattutto una rivoluzione dell'efficienza con la riduzione drastica dell'energia e dei materiali impiegati.

Però, attenzione. Per quanto renda euforici la prospettiva di riguadagnare il controllo sul riscaldamento globale o della complessiva riduzione del peso del sistema di produzione industriale e di consumo sulla biosfera, rimane il fatto che di rivoluzione industriale sempre si tratta, quella che ci ha portato nei guai. Le preoccupazioni di una minoranza di 20 anni fa - energia, mobilità, effetto serra, desertificazione, biodiversità - oggi sono in piena vista. Il pericolo sta nella fiducia ingenua di affidare le soluzioni a un processo che - promosso dall'alto prezzo del petrolio e dalle forze del mercato - ci porta quasi in automatico verso il sorgere di una nuova epoca solare. Un modo di vedere che già interpreta male le prime due rivoluzioni industriali come se

queste trasformazioni epocali fossero state il risultato di una serie di innovazioni tecnologiche nelle industrie del tessile, del ferro e dell'acciaio, nella prima e della rapida crescita della produttività del lavoro e il potente cambio dall'industria ai servizi nella seconda. Così oggi le tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili e quelle digitali di internet vengono glorificate come la forza propulsiva che ci porterà in una nuova gloriosa epoca delle società industriali.

La nascita e le ristrutturazioni profonde delle società industriali non furono il risultato quasi naturale delle forze di innovazione tecnologica e organizzativa, le grandi trasformazioni hanno ricevuto l'impulso da pensatori come Adam Smith, David Hume, Karl Marx e John Maynard Keynes, sono state portate avanti da azioni mirate dei governi della Gran Bretagna, Francia, Germania e degli Stati Uniti con l'obiettivo di meglio posizionarsi in un sistema competitivo di stati nazionali, da movimenti sociali e sindacati che rivendicavano i propri diritti e una parte equa della ricchezza prodotta. La nascita dei mercati e del sistema delle fabbriche, lo stato sociale in Europa, il New Deal negli Stati Uniti, insomma, sono stati risultato di nuove idee, di programmi politici e lotte sociali e di innovazioni tecnologiche. Mentre i movimenti sociali e il discorso pubblico in Italia vivono un momento di crisi, appare sull'agenda un tema di grande attualità e urgenza che cerca una risposta all'inizio di questo secolo. Quale terza rivoluzione industriale vogliamo? La terza rivoluzione industriale sarà portata avanti dalle grandi compagnie del petrolio vestite di verde o da una rete mondiale di produttori-consumatori di energia come se lo immaginano Hermann Scheer e Jeremy Rifkin; dalle multinazionali della chimica con l'impiego delle biotecnologie per combattere la fame nel mondo o dalla produzione di cibi con metodi vicini ai cicli naturali in ambito territoriale come lo propone il manifesto "Agricoltura e Cambiamenti Climatici" di Vandana Shiva e Marcello Buiatti ed altri; sarà il "capitalismo creativo" di Bill Gates il motore o i micro crediti

del premio Nobel Mohammed Yumus? L'uscita dal fossile è all'ordine del giorno, si sta delineando l'inizio di una nuova era solare. Non dobbiamo più discutere, come abbiamo fatto nella Fiera delle Utopie Concrete del 1990, "Fuoco", se la casa europea comune sarà una casa solare. I temi di pochi utopisti di 20 anni fa oggi sono sotto i riflettori dell'attenzione pubblica generale. E tanto più diventa importante il dibattito su valori e obiettivi, strategie e mezzi della terza rivoluzione industriale. I pannelli fotovoltaici e i micro chips non parlano, le pretese degli eco-tecnocrati che le nuove tecnologie ambientali e informatiche prefigurano il percorso verso il futuro sono pura ideologia. Nei due decenni della Fiera delle Utopie Concrete la questione ecologica non è venuta a meno, anzi. Però non si tratta più di convincere l'opinione pubblica che la riduzione della biodiversità, la desertificazione, l'inquinamento dell'ambiente, l'effetto serra sono problemi da affrontare. Il compito della Fiera delle Utopie Concrete, di Terra Futura, dei Colloqui di Dobbiaco e di tante altre iniziative piccole e grandi sarà nei prossimi anni di presentare, discutere e indicare i possibili percorsi verso un futuro sostenibile, rendere trasparenti le scelte a livello territoriale, nazionale e internazionale e promuovere le alleanze per un futuro equo di diritti delle comunità per l'auto determinazione, di uno sviluppo a misura d'uomo.

È questa dimensione politica e sociale della questione ecologica che giustifica e rende utile l'appuntamento della Fiera delle Utopie Concrete. La gestione dei rifiuti, della quale parleremo in questa edizione, non è una questione tecnica ma culturale del rapporto con ciò di cui pensiamo di non avere più bisogno. Le soluzioni tecniche ci sono tutte. Continueremo a parlarne e a presentarle ma lo sforzo principale sarà di capire quale terza rivoluzione industriale vogliamo e di fa entrare nella politica locale e nazionale le scelte per una svolta di civiltà per rendere le nostre comunità e il paese più equi, partecipati e vivibili.



1991

CLIMAIL

Newsletter semestrale dell'Alleanza per il Clima Italia onlus

Direttore Responsabile
Franco Travaglini

Redazione
Alleanza per il Clima Italia onlus
Via G. Marconi 8 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 075 8554321
coordinamento@climatealliance.it

Impaginazione: Raffinerie - Città di Castello

Stampa: CTS Grafica snc
Finito di stampare - Settembre 2008

Aut. del Tribunale di Perugia N. 40/2004 R.P. del
28 ottobre 2004

N. 10 di Settembre 2008 (Anno V) di CLIMAIL
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.
1, comma 2, DCB Perugia

Per informazioni:
segreteria@utopicconcrete.it